

**CINEMA.** Al De Amicis comincia la rassegna «Donne altrove»

# India o Belgio l'importante è esserci...

BRUNO VECCHI

■ Cos'è l'«altrove» che abita il cinema al femminile? Forse (l'analisi è ridotta all'osso del buonsenso) è l'esserci. E la voglia di essere, qui o altrove, visibili. Con la propria memoria e i propri orizzonti. Come accade da quattro anni nel corso della bella rassegna, *Donne altrove*, promossa da Arci Nova e Centro problemi donne in collaborazione con Regione e Comune (è in scena al De Amicis da oggi a domenica 5 maggio).

L'edizione di quest'anno cade in concomitanza, per ovvie ragioni temporali, con il Centenario del cinema. Ma per evitare ulteriori riflessioni sui cento anni della Settima arte, non stiamo neppure a chiederci se anche il cinema al femminile compia un secolo. E' già tanto che qualcuno si sia accorto che esiste adesso, figuriamoci andare a leggere nel passato. Meglio divagare su altro. Magari per segnalare due assenze. E mai assenza fu più giustificata: *L'albero di Antonia* di Marleen Gorris e *La settima stanza* di Marta Meszaros, annunciati in cartellone, non figurano in programma, perché sono appena usciti nel circuito commerciale. Una buona notizia. E un segnale che giriamo, in forma di augurio, a tutte le altre cineaste presenti in rassegna. Che sono tante. Come i paesi che rappresentano. Come le realtà che ci raccontano.

## E sabato un dibattito con le protagoniste

«Dove sta andando il cinema delle donne?». Di questo e di altro (delle donne immigrate e delle donne nei luoghi di guerra, ad esempio), si parlerà sabato 4 maggio, alle ore 11, alla Casa della Cultura di via Borgogna 3. All'incontro parteciperanno la sociologa algerina Samia Kunider, la regista Violaine de Villers, coordinatrice della rete europea di cinema femminile «Pandora». Patrizia Rampazzo, Adriana Monti ed alcune «donne di cinema» (montatrici, aiuto-registe, registe, scenografe) rifletteranno sulla realtà e sulle prospettive del cinema indipendente femminile italiano, presente nella rassegna «Donne altrove» con una ricca finestra (sabato alle 20), nella quale saranno proposte opere di Adriana Monti, Antonietta De Lillo, Marina Spada, Veronica Perugini.

Ed è in queste realtà «altre», che non sono soltanto al femminile, in questa lettura della vita osservata da un'altra angolazione che prendo forma l'altrove. Un altrove strettamente politico (*Loro per non dimenticare* dell'algerina Malika Laichour, sul ruolo delle donne algerine nella lotta di liberazione e *Miss Mary* di Maria Luisa Bemberg,



Un'immagine dalla rassegna «Donne altrove» al cinema De Amicis da oggi al 5 maggio

amaro ritratto di una istituzione inglese alle prese con la società argentina, solo per citare due titoli), oppure sociale, o ancora personale. Il risultato è sempre politico; cambia solo il «tempo» della scrittura e la chiave di lettura. Non i problemi affrontati: molti, troppi, troppo spesso irrisolti. Che sia l'Argentina di ieri, *Di questo non si par-*

la di Maria Luisa Bemberg, il Belgio del presente, *A testa in giù* di Violaine de Villers, il Belgio degli anni Sessanta, *Ritratto di una ragazza negli anni '60* di Chantal Ackerman, l'India sospesa e incerta nelle sue tradizioni, *Uomo e donna* di Tapan Sinha e *Papeha* di Sai Parajyptie, il Maghreb lontano, *Retrouver Oulad Moumen* di Iz-

za Genini, l'America senza nuove frontiere *L'arte di insegnare ai bambini* di Jennifer Montgomery, poco cambia. Dentro quell'altrove, che attraversa i continenti e li unisce, nelle disuguaglianze come nelle contraddizioni, lo sguardo del cinema al femminile si sofferma con la stessa identica volontà di essere per esserci.



Il sassofonista Lee Konitz per tre sere al Music Empire

Tre serate d'eccezione al Music Empire

## Il sassofono di Lee Konitz

ALBERTO RIVA

■ Del sassofonista contralto Lee Konitz, durante gli anni Sessanta, Miles Davis disse che già quindici anni prima, Konitz e Lennie Tristano avevano espresso idee più moderne di tutta l'avanguardia che si è fatta dopo. E, aggiungeva, pur sperimentando, le cose che facevano avevano un senso musicale compiuto. Konitz fece parte, infatti, della famosa «corte» di Tristano, un pianista bianco, cieco, di Chicago, che in una maniera tutta appartata pose le basi di molto del pianismo moderno. Ma il suono «terzo e delicato, «cool» appunto» di Lee Konitz, per dirla con Arrigo Polillo, che definiva inoltre la musica del contraltista «fredda e severa», si fece notare anche nell'orchestra di Woody Herman, quella che incise «Four Brothers». E, non molto tempo dopo, sul finire degli anni Quaranta, partecipò al «nonet» delle famose incisioni Capitol di Miles Davis, battezzate «Bird of the cool».

E, badate bene, non siamo ancora al 1950. Da oggi, per tre sere al Music Empire (via S.M. Fulcorina 15, ore 22), Lee Konitz si unisce

a tre dei nostri più importanti pianisti per una serie di duetti davvero di grande interesse. Stasera è la volta di Renato Sellani, con il quale Konitz si è unito già lo scorso autunno, con un eccezionale successo di pubblico. Domani è la volta di Franco D'Andrea, pianista dal vasto vocabolario e dal passato ricco di esperienze diverse, dal free più radicale al sodalizio con Enrico Rava, fino al recente viaggio, sempre con Rava, nella musica di Bix e Armstrong. Mentre giovedì Lee Konitz sarà affiancato dal romano Enrico Pieranunzi, un altro protagonista della tastiera, più legato alla classicità e al lirismo, discepolo di Bill Evans (sul quale ha scritto persino una preziosa biografia). Lee Konitz è uno strumentista, che dopo cinquant'anni di attività, ha ancora molto da dire: ed è uno di quei grandi pensatori del jazz, dall'estrema logica improvvisativa, che ad ogni esibizione trasporta in territori ignoti, spesso anche chi suona con lui. E con tre partner di questo livello, le sorprese non mancheranno.

Stefano Nosei e i Gemelli Ruggeri dal 2 al 19 maggio al Ciak, con la loro comicità musicale

## I tre mostruosi figli del dottor Jekyll

MARIA PAOLA CAVALLAZZI

■ «La mia anima di cantautore? In questo spettacolo viene fuori alla grande. Ne *I figli del dottor Jekyll* l'intreccio è solo il pretesto per lasciare che i Gemelli Ruggeri ed io ci divertiamo nella comicità musicale che amiamo». Stefano Nosei torna al Ciak, da 2 al 19 maggio nella parte inconsueta scritta da Massimo Martelli e Roberto Alinghieri. E in un team che probabilmente anche nel futuro si ricostruirà perché ho scoperto una profonda affinità artistica. «Il contenitore ci mostra convocati da un notaio, scoprire a quarant'anni di essere tre gemelli, figli di Jekyll. E di essere tenuti a continuare gli esperimenti. Naturalmente li portiamo a

terminare a modo nostro, e nessuno di noi diventerà mai Hyde». E cosa diventerete, invece? «In rapida successione, io sarò posseduto dallo spirito di una vecchietta inglese uccisa al mercato, mentre i Gemelli si troveranno a parlare con le voci di Humphrey Bogart e Ingrid Bergman nell'ultima scena di *Casablanca*. Poi il più grosso, Eraldo Turra, svilupperà un'anima rock, anzi, heavy metal. Ma contemporaneamente io e l'altro gemello scopriremo il nostro amore per la melodia italiana. Figuriamoci che band, come se Meat Loaf cantasse con gli Alunni del Sole che fanno il coro su romanze di Claudio Villa. Sempre come band diventeremo Marx,

Lenin e Stalin, i Rossi per Caucaso, e canteremo a cappella *Le ragazze*. E, per la lirica *Othello* e *Desdemona* si troveranno a fare i conti con Jago, per l'occasione reincarnato nell'orso Joghi e in Bubu». Canzoni originali? «Ne ho composta una per il finale, *Sono figlio di un mostro che si chiama mio papà*, piena di tenerezza, in cui parliamo della nostra infanzia. Potrebbe essere un inno generazionale». Progetti futuri? «Ora vado in vacanza, perché non ne posso più. Poi continuerò la mia attività di manipolazione di canzoncine, forse con un album di brani natalizi assieme ai Gemelli Ruggeri.

Ma il sogno è fare un album serio»



I Gemelli Ruggeri con Stefano Nosei (al centro) al Ciak

Serra

Violoncello

## Concorso Caruana: 2 vincitori

■ Si è concluso senza un vincitore assoluto il secondo Concorso Internazionale per violoncello Roberto Caruana: la prestigiosa giuria ha attribuito due secondi premi ex aequo e Olga Kotchenkova e Cecilia Radic e il terzo premio a Gianluca Giganti, cui è andato anche il riconoscimento speciale per la migliore esecuzione del nuovo pezzo di Fabio Vacchi, composto appositamente per la prima prova del concorso. Domenica sera nel concerto dei vincitori, che ha richiamato un folto pubblico, Giganti ha nuovamente suonato questo pezzo, *In alba mia, dir*, una breve pagina, pensata con sottile sapienza

contrappuntistica, dal carattere intensamente lirico-meditativo, dove il canto è suggestivamente accennato ed evocato per schegge luminose e frammenti, con controllata eleganza.

Olga Kotchenkova ha suonato la parte del secondo violoncello nel mirabile *Quintetto in do maggiore* di Schubert insieme al Quartetto Keller, che l'aveva giudicata la migliore nella concertazione di questo capolavoro. Domenica sera la sua partecipazione è sembrata persuasiva, ma nell'insieme l'esecuzione non ha raggiunto il livello che ci si poteva attendere dal giovane ed eccellente complesso ungherese: accanto a momenti bellissimi, in certi scatti drammatici, come in certi indugi contemplativi, ce ne sono stati altri che sembravano richiedere da parte del Quartetto Keller più lunga maturazione. Ha felicemente concluso il concerto Cecilia Radic, che con la pianista Maria Luisa Gori (assai brava) ha interpretato la giovanile Sonata di un Richard Strauss ancora un poco accademico, ma non privo di stancanti effusivi. □ P.P.

Al Greco l'angoscia della vita di città

## Tram e tacchi alti il caos quotidiano

■ All'inizio, diverse stagioni fa, c'era *La vita, istruzioni per l'uso*, il romanzo di Perec. Poi quello studio minimalista sulle azioni quotidiane si è trasformato in una riflessione tutta movimento sulla vita delle metropoli. Ed ecco *Caos*, in scena da questa sera al 19 maggio al Teatro Greco. È il più impegnativo tra gli spettacoli che Quelli di Grock hanno in repertorio, chiede miracoli di bravura e resistenza ad attori molto ben versati in mimo e danza, ma è anche uno dei maggiori successi decretati a teatro dal pubblico giovane. Forse per le musiche martellanti, o per i rumi concitati impressi dal regista Claudio Intropido, anche autore del soggetto con Valena Cavalli che invece firma le coreografie assieme a Susanna Baccari. E, naturalmente, perché tutti gli spettatori, di qual-

siasi età, non possono fare a meno di identificarsi in quegli uomini e donne che corrono corrono per raggiungere i mille impegni della vita lavorativa: dalla sveglia al tram, dalla scomodità dei tacchi alti alla falsa paura dell'ora del panino. «Queste truppe - dicono gli autori - sempre preoccupate di non fare abbastanza, come riconosceranno la vita, se non l'hanno mai vissuta? Eppure potrebbero incontrarla nel palpitio di un sorriso. *Caos* è uno sfogo fisico e verbale che contagia il pubblico perché scopre i nostri angoli di stanchezza, la nostra tristezza e la nostra rassegnazione. Tutti noi sappiamo che ci neghiamo a noi stessi, cambiamo nome alla verità e schermiamo le utopie e gli ideali». Eppure, i nostri corpi mostrano un'energia tutta da scoprire. □ M.P.C.

## AGENDA

**PSICHIATRIA.** Un ampio percorso all'interno dei temi affascinanti connessi allo studio della mente umana si ritrova nell'ultimo libro di Alfredo Civita, «Introduzione alla storia e all'epistemologia della psichiatria», che si presenta questa sera presso l'associazione «Il tempo vissuto». Insieme all'autore, ricercatore in Statale, partecipano all'incontro l'antropologo Alberto Proietti e lo psichiatra Giorgio Sanguineti. Via Livorno angolo via Bellini, alle ore 21.

**LAVORO SICURO.** La Cgil Lombardia organizza il convegno «Lavoro e prevenzione» sull'applicazione del Dl 626/94 sulla sicurezza nei luoghi di lavoro. Partecipano Franco Rampi, segretario Cgil, Laura Bodini, presidente Snop, Susanna Canonici, Usl 38, Vittorio Carriari, servizio igiene Regione, Antonio Grieco, presidente consulta prevenzione; Domenico Marcucci, dipartimento ambiente, salute e sicurezza Cgil, Massimo Todisco, Osservatorio di Milano. Conclusioni di Mario Agostinelli, segretario generale Cgil Lombardia. Ore 14.30 - 18.00, Nuovo Spazio Guicciardini, via Guicciardini 6.

**ASTRONOMIA.** Conferenza di Franco Potenza dal titolo «La convergenza fisico-astrofisica». Alle 21.00 al civico planetario Ulrico

Hoepli, corso Venezia 57. Ingresso lire 2/4 mila.

**BRASILE.** Il recupero del centro storico di Salvador di Bahia (Brasile) secondo i progetti di Lina Bo Bardi sono al centro del dibattito organizzato alla Triennale (viale Alemagna 6, dalle 18.00 alle 20.00) nell'ambito della XIX Esposizione Internazionale. Con Adriana Castro, Istituto del patrimonio artistico e culturale di Bahia, Marcelo Ferraz, Istituto Lina Bo Bardi (San Paolo); Glauco Campello, Istituto patrimonio storico e artistico, Giorgio Piccinato, 3a Università di Roma.

**ARTE AL FEMMINILE.** Incontro con Eleonora Fiorani sul tema «Il linguaggio dell'arte. Una ricerca al femminile con riferimento alle opere di Dada Maino e Amalia Del Ponte». Alle 18.00, Centro educazione permanente di via Decorati 10.

**SUDAMERICA.** Prende il via oggi con la proiezione del film «Juliana» del gruppo Chaski (Perù) la rassegna di incontri, dibattiti, concerti e film dal titolo «Guardare a Sud per comprendere il futuro Storia, attualità e prospettive del Sudamerica» organizzata dall'associazione «Con i campesinos» e Aicos Al Centro giovanile «Cristo Res», via Valcamonica 25, Vimer-

cate. Alle 20.45. Prossimo incontro, venerdì 3 maggio alla biblioteca comunale di Vimercate con José Luis Del Rojo sulla storia sudamericana.

**LABORATORI PER EDUCATORI.** Il Centro di educazione permanente di via Fleming 15 organizza un laboratorio di animazione musicale condotto da Paola Castelli. Sei incontri il mercoledì dalle 17.30 alle 19.30. Prima lezione, 8 maggio. Al Cep di via San Colombano si tiene invece dal prossimo 13 maggio il laboratorio del gioco condotto da Enrica Soffientini. Informazioni presso i due centri e ai numeri 40.72.010 - 81.35.645.

■ Ci aspetta un'altra giornata autunnale. Il cielo sarà oscurato da spesse coltre di nuvole che scaricheranno acqua ad intermittenza. Nel pomeriggio si può sperare in un leggero miglioramento, ma solo momentaneo. Il Servizio Agrometeorologico della Lombardia prevede infatti tempo coperto e piogge per tutta la settimana. Le temperature di oggi sono in aumento (tra i 18 e i 20 gradi le massime). Foschie nella notte e alle prime del giorno in pianura e nei fondovalle.

### Festa del lavoro

## 30 aprile - 1° maggio

presso la Cooperativa - Via Quintosole 26

**PROGRAMMA:**

**Martedì 30 aprile**  
ore 18.00 Apertura festa  
ore 19.00 Grigliata e trippa

**Mercoledì 1° maggio**  
ore 12.30 Pranzo in giardino  
ore 14.30 Ballo liscio  
con il **2Duo** Musiche da ballo liscio  
ore 18.00 Estrazione/sottoscrizione a premi  
ore 19.00 Cena con grigliata e chiusura festa

**Durante la festa, giochi vari con ruota e tanti fiori  
cucina sempre funzionante con  
carne alla griglia, salamelle, spiedini e dolci**